



Poichè la consuetudine di questo Ateneo porta che i Soci presentino una qualche lettura da farsi fra voi, così affine di rendere omaggio a questa lodevole pratica, e per dimostrare il mio antico sentimento che mi avvince a questa benemerita Istituzione, mi azzardo parlarvi, modestamente, come altre volte di cose Veneziane chiedendo venia, se non potrò interessarvi, quanto sarebbe stato il mio desiderio, o peggio ancora se mio malgrado verrò a tediarvi per l'aridità e ineleganza del mio discorso.

Sicuro però, della vostra benevola indulgenza, già altre volte sperimentata, vengo senz'altro al mio argomento, che tratterà intorno alla influenza dei Veneziani in Italia